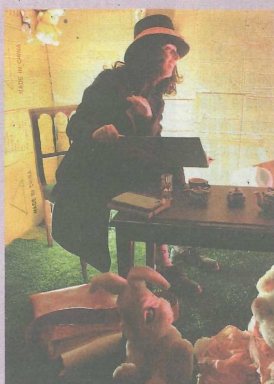


REPORTAGE da un nuovo



LE TAPPE - Come in un vero e proprio resoconto di viaggio, le varie performance sono state documentate attraverso le immagini di Luigina Tusini. Nell'impossibilità di pubblicarle tutte, ne abbiamo selezionate alcune, dove i volti, gli allestimenti, le pose, le espressioni potessero rendere, come in un collage, la varietà dell'esperienza.

A sinistra, dall'alto: Hava Toska, Ilenia Spallino, Emanuela Moro, Andrea Tami e Silvia Palmano.

Qui sopra Enea Zancanaro.

A destra, in senso orario: Massimo Franceschet, Luisa Schiratti, Milica Jacimovic, Gianna Gorza, Ada Delogu e Pilar Vila Piqueras.

Ci sono le coordinate geografiche nel nome del collettivo che ha segnato la stagione di *Con-tatto*. Il gruppo **N46°-E13°**, infatti, formato da 35 cittadini udinesi con la passione per il teatro, ha preso il nome dalla posizione di Udine sul mappamondo e ha costellato con le sue performance l'intero cartellone 2017-2018. Ed è per questo che abbiamo deciso di raccontare questa esperienza come un viaggio, che è al contempo interiore per i protagonisti e artistico per gli attori e gli spettatori.

TRE MINUTI E MEZZO PER OGNI RICORDO: OGNI EVENTO È UNICO PER LO SPETTATORE E L'ATTORE

Sei gli appuntamenti, anzi, gli episodi, che si sono alternati via via nei fine settimana, a partire dal primo sipario, il 7 dicembre scorso.

Ma il viaggio, a dire la verità, era partito ancora prima. Quando, cioè, il **Css - Teatro stabile di innovazione del Fvg**, aveva lanciato l'appello ai cittadini per realizzare quello che una volta si chiamava proprio "teatro partecipato" e per abbattere quel muro immaginario che separa palcoscenico e platea. Incontri, conoscenze, letture

condivise dapprima hanno portato al debutto, la scorsa estate, dello spettacolo *'EU Europa Utopia - Lady Europe'* al *Mittelfest* di Cividale. A questa forte esperienza erano seguiti mesi di incontri bisettimanali per confrontarsi sul libro *'L'ordine del tempo'* di **Carlo Rovelli**.

E il viaggio fisico, geografico, tradizionale si è trasfor-

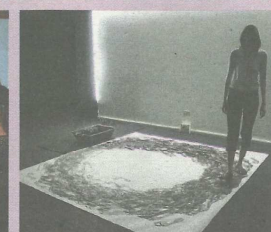
mato in un viaggio nel tempo attraverso le memorie, le epoche, i ricordi. Si chiama infatti *'Ufficio ricordi smarriti'* il progetto che propone, settimana dopo settimana, i diversi episodi, a loro volta composti da più quadri (60 storie che durano in media 3 minuti e mezzo l'una).

"Se siamo ciò che ricordiamo e ciò che gli altri ricorda-

TEATRO PARTECIPATO

Viaggio interiore ed esperienza artistica si fondono nel lavoro del Collettivo **N46°-E13°**, un gruppo di cittadini che a Udine si è dedicato anima e corpo allo spettacolo dal vivo.

» DI VALENTINA VIVIANI



no di noi, cosa può accadere se perdiamo un ricordo? - si sono chiesti quelli del Collettivo -. Attraverso l'esperienza teatrale, cerchiamo la chiave per ricordare chi siamo, i pezzetti smarriti di chi siamo stati, di chi saremmo potuti essere e di chi potremo ancora essere. Verranno regalati ricordi altrimenti impossibili da vivere, saran-



Rita Maffei

no ritrovati ricordi altrimenti persi per sempre, saranno creati ricordi altrimenti inesistenti".

Così ogni partecipante è diventato sia attore che autore della propria narrazione in un continuo e proficuo confronto con i compagni di viaggio.

A tirare le fila (e a curare la regia) è stata **Rita Maffei**, coadiuvata da **Luigina Tusini**, che ha creato per ogni performance un allestimento *ad hoc*.

Anche gli spettatori sono invitati a percorrere un viaggio. Uno alla volta, di fronte al protagonista in uno spazio piuttosto ridotto, si trovano completamente immersi nella storia, senza filtri, senza difese, in una vera *full immersion* di teatro sincretico e partecipato.